IIM

# Il Mattinale

**Roma, venerdì 20 giugno 2014**

20/06

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*




## INDICE

### SONDAGGIO IXÈ:

**Il 70 per cento degli italiani è favorevole all'elezione diretta del Presidente della Repubblica**

*Parole chiave* p. 2

1. *Editoriale/1 – La persecuzione e le riforme. Questo non è un Paese libero. La dignità e il coraggio di Berlusconi, leader dei moderati. Siamo orgogliosi di lui* p. 5
2. *Editoriale/2 – Renzi il cannibale divora chiunque si avvicina e lo trasforma in mattone del suo regime. Tocca a Sel. Necessità di essere opposizione. Ormai Forza Italia è la sola a dirgli di no* p. 7
3. *Editoriale/3 – Come volevasi dimostrare. Napolitano è un Presidente che più che garantire governa. Necessità del presidenzialismo democratico e popolare* p. 9
4. *Brunetta: "Golpe contro Berlusconi, il mio garantismo verso gli 'accusati'"* p. 11
5. *Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: Europa – un piano b non è più rinviabile. Oltre la campagna elettorale, ragionare su un'alternativa. Percorsi e possibilità concrete e praticabili* p. 16
6. *Il nostro cantiere del programma per l'Europa* p. 18
7. *Il cantiere confuso, opaco e infinito delle riforme di Renzi* p. 20
8. *Madia, riforma fasulla. Più che riforma, questa è un'invasione della burocrazia comunale* p. 22
9. *Delega fiscale/semplificazione/catasto. Capezzone: "Noi impegnati a fondo, ma governo non coglie ancora valore strategico liberale della delega"* p. 23
10. *Immigrazione e marò. Renzi e il governo tacciono. Pensano solo alla propaganda. La telefonata con la Merkel* p. 24
11. *Tivù tivù. Sulla trasparenza dei compensi Rai* p. 25
12. *Destina il tuo due per mille a Forza Italia!* p. 27
13. *Rassegna stampa* p. 28
14. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 30
15. *Il meglio di…* p. 32
16. *Ultimissime* p. 34

*I nostri must* p. 35

*Per saperne di più* p. 36



# Parole chiave

**Berlusconi** – Quello che è accaduto ieri a Napoli e che oggi rimbalza, con la forma di un'oscura minaccia, sui giornali dice la verità sull'Italia. Questo non è un Paese libero. Esiste un giogo che si chiama potere della magistratura. Esso è esercitato anche in buona fede, non lo mettiamo in dubbio, ma si trasforma per una sorta di inerzia storica e culturale in strapotere. La dignità e il coraggio di Berlusconi, leader dei moderati. Siamo orgogliosi di lui.

**Magistratura** – Dire che la magistratura in Italia è incontrollata e irresponsabile – in senso tecnico, e non solo – è una constatazione che esige per rimedio come minimo l'esigenza di equiparare le toghe a qualunque altro lavoratore italiano che se sbaglia, per dolo o colpa grave, paga.

**Riforma della giustizia** – La riforma delle riforme è quella della giustizia. Chiediamo a Renzi di discuterne subito, pubblicamente. Aveva promesso di proporla per la fine di giugno. Essa non può certo configurarsi, come fanno intendere strani movimenti collaterali, come rafforzamento dello strapotere di una casta politicizzata.

**Sondaggio** – Il 70 per cento degli italiani è favorevole all'elezione diretta del Presidente della Repubblica. È quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'Istituto Ixè in esclusiva per Agorà, su Rai3.

**Il complotto del 2011** – I fatti oscuri che tra l'estate e l'autunno del 2011 portarono alle dimissioni del governo Berlusconi. Chiediamo verità e lo faremo in Parlamento e in Europa. La prossima settimana presentiamo alla stampa italiana e a quella estera il nostro dossier.

**Vogliamo la verità** – Cercare la verità su quei giorni è certamente una battaglia del centrodestra, ma essa è costitutiva di un sistema democratico e di una convivenza pacifica e deve perciò, a nostro parere, diventare un'esigenza per tutte le forze politiche. Questa necessità infatti coincide con la volontà di salvaguardare l'indipendenza nazionale. È un servizio al nostro popolo.

**Pigliatutto** – Renzi pigliatutto. Ora piglia pure Sel, dopo Scelta Civica e qualche grillino. Cannibalismo fiorentino in scena alla Camera. Noi rimaniamo dalla parte giusta della barricata. All'opposizione.

**Re(gime)nzi** – Il Presidente del Consiglio cerca, in pubblico, di fare politica di destra. In realtà si appoggia ad una maggioranza composita sempre più di sinistra. Vuole il regime? Noi non glielo consentiremo!

**A. Friedman su M. D'Alema** – "D'Alema è quello che mi ha colpito di più. Il suo linguaggio. Le parole. La pronuncia. Il fatto che non mi guarda quasi mai in faccia, per un'ora e mezza di intervista in video, seduti uno di fronte all'altro. Quanto poco contatto dai suoi occhi verso i miei! Uno stile distaccato, formale, innervato di toni più vicini al sarcasmo che all'ironia".

**M. D'Alema su A. Friedman** – "Non si finisce mai d'imparare. E' venuto a registrare un'intervista a casa mia dicendo di voler fare un libro sulla crisi italiana e invece... ha ripreso una conversazione privata. Una forma di giornalismo moderno". Stizzito l'ex premier risponde così a Daria Bignardi alla vista di uno spezzone del video montato da A. Friedman per il suo programma.

**È la verità, bellezza** – D'Alema non ha ragione di mostrarsi stizzito alla vista di un video che lo ritrae mentre conversa e si mostra per quello che è. La trasmissione "Ammazziamo il Gattopardo - Il gioco del potere" in onda su La7, in seconda serata, è un progetto importante, utile per far luce sulla crisi italiana e sui fatti oscuri del 2011. È la verità bellezza, e tu non puoi farci nulla.

**Laura Welcome** – Boldrini fa la tour operator sulla pelle degli italiani. La situazione sbarchi è al collasso, ma la Presidente della Camera spalanca le frontiere agli immigrati. Migliaia di sbarchi di sfollati ogni giorno e Laura Boldrini è lì lì per sbarcare in Sicilia portandosi dietro un mare di belle parole da dire agli immigrati, sentite qui: "Welcome, benvenuti in un posto sicuro, nessuno vi torturerà, nessuno vi ammazzerà, nessuno vi perseguiterà più". Una figata. Un discorso sensibilissimo, annunciato in un'intervista alla Stampa, che passerà alla storia come il discorso del welcome. (Il Giornale)

**7** – Come i partiti euroscettici di Grillo e Farage, unitisi nella grande ammucchiata. La volontà di distruggere l'Europa è la stessa, le idee programmatiche agli antipodi. Come si metteranno d'accordo su immigrati e nucleare?

**Affondamento** – L'Europa sembra affondare sotto la crisi Ucraina e del Medio Oriente, l'Italia sotto le ondate di profughi e diatribe internazionali ancora in alto mare. Renzi e il governo tacciono. Pensano solo alla propaganda. Avranno accennato, nelle recenti chiacchierate istituzionali, che Massimiliano e Salvatore sono in India da più di due anni e che per redimere la controversia serve il sostegno della comunità internazionale? Che la gestione del flusso migratorio non può essere relegata ai Paesi direttamente interessati, ma deve riguardare l'Unione nel suo complesso? Che l'Iraq e la Siria non sono focolai isolati di 'Primavere arabe', ma stanno cadendo gradualmente sotto le mani di terroristi e fondamentalisti islamici? Ah, saperlo…

**14** – Il Presidente ucraino, Petro Poroshenko, ha presentato il proprio piano di pace in 14 punti per la soluzione della crisi politico-militare in corso nell'est del paese. Prevede un 'corridoio' per i mercenari russi che vogliono lasciare il paese, disarmo delle milizie ribelli, decentramento dei poteri e norme per la protezione della lingua russa. Auspichiamo la cessazione del conflitto prima di ogni cosa. "Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli"… la pace.

**Rebus Ballarò** – Il Cda ha approvato ieri i palinsesti delle tre reti generaliste Rai che verranno presentate agli investitori la prossima settimana. Rimane ancora l'incognita Ballarò, che figura nella programmazione di RaiTre ma, senza conduttore. Floris e il fido manager Beppe Caschetto si sono impuntati chiedendo un generoso ritocco del compenso del tele giornalista, ma la Rai sembra intenzionata a non cedere. In pole position per il salotto di RaiTre ci sarebbe Bianca Berlinguer, in pieno stile Telekabul, pronta a sostituire Floris. Come si suol dire, dalla padella alla brace.

# (1)

## Editoriale/1 – La persecuzione e le riforme. Questo non è un Paese libero. La dignità e il coraggio di Berlusconi, leader dei moderati. Siamo orgogliosi di lui

Quello che è accaduto ieri a Napoli e che oggi rimbalza, con la forma di un'oscura minaccia, sui giornali dice la verità sull'Italia. **Questo non è un Paese libero.** Esiste un giogo che si chiama **potere della magistratura.** Esso è esercitato anche in buona fede, non lo mettiamo in dubbio, ma si trasforma per una sorta di inerzia storica e culturale in strapotere.

Evitiamo la cronaca spicciola. Andiamo al sodo. Dopo insistite domande insinuanti sul suo modo di intendere la funzione di Presidente del Consiglio, **Silvio Berlusconi** ha chiesto di poter capire il senso di queste ripetute, ripetitive richieste. **Risposta del giudice** assolutamente normale: **"Lei non deve capire. Funziona così".**
Il problema è che il modo di rapportarsi tra giustizia e cittadini è proprio questo. E quando c'è di mezzo Berlusconi tutto si ingigantisce e si acuisce.

Al che dire che la magistratura in Italia è incontrollata e irresponsabile – in senso tecnico, e non solo – è una constatazione che esige per rimedio come minimo l'esigenza di equiparare le toghe a qualunque altro lavoratore italiano che se sbaglia, per dolo o colpa grave, paga.

Immediatamente, dinanzi a un giudizio politico, per di più espresso in una sede pubblica, senza finzioni, lealmente, nel castello dei giudici, si è levato il coro di chi, fingendo di informare, in realtà invoca **la punizione del colpevole di lesa maestà.**

E cioè si chiede al **Tribunale di sorveglianza di Milano** **di togliere totalmente la libertà del cittadino Berlusconi**. **Del cui coraggio siamo orgogliosi. Non ha piegato la schiena.**

Esiste la **libertà di giudizio e di pensiero** (art. 21 della Costituzione, art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e lui la esercita in ogni sede. O c'è qualche recinto sacro dove valgono altri princìpi? A quanto pare, verrebbe da dire, sì. Una paroletta, presidenti **Napolitano** e **Renzi**, una frasetta meno conformista del solito, non vi viene su dalla coscienza?

Noi ci domandiamo. **Che razza di Paese è questo?** In realtà lo sappiamo da un bel po'. È una **Repubblica togata**, nella Bibbia si direbbe che siamo al Libro dei Giudici. Dove esiste un perseguitato principale che è Berlusconi, ma dove a essere vittime possono essere tutti i cittadini perbene.

**La riforma delle riforme è quella della giustizia. Chiediamo a Renzi di discuterne subito, pubblicamente.**

Aveva promesso di proporla per la fine di giugno. Essa non può certo configurarsi, come fanno intendere strani movimenti collaterali, come rafforzamento dello strapotere di una casta politicizzata.



# (2)

## Editoriale/2 – Renzi il cannibale divora chiunque si avvicina e lo trasforma in mattone del suo regime. Tocca a Sel. Necessità di essere opposizione. Ormai Forza Italia è la sola a dirgli di no

Scrive la Stampa in prima pagina, descrivendo l'irresistibile ascesa del proprio idolo **Renzi: "Tradizionale carro del vincitore"** (Federico Geremicca).

Tradizionale? Stavolta di più. Non si era mai vista una **capacità omogeneizzatrice di tale potenza frullatrice, accompagnata da poteri forti e politica debole, con le forze anti-sistema** (**Grillo** e **Lega**) **che per Renzi applicano una deroga speciale**, e riconoscono la sua piena legittimità in nome di un risultato elettorale che non c'entra nulla con Palazzo Chigi.




Il Mattinale – 20/06/2014

La **Lega**, di certo sfruttando la gloriosa attitudine manovriera di **Calderoli**, si fa coprire dal manto di Renzi per qualche concessione alle Regioni (ma non erano le istituzioni più dispendiose e foriere di conflitti?); i **Cinque Stelle** invocano un incontro con Renzi non in quanto capo del Pd, ma proprio perché lo omaggiano (e lui ringrazia) di premier accreditato costituzionalmente (pazzesco) grazie ad un 40,8 per cento di mele che logica e democrazia impongono di non

confondere con le pere. Ma siamo solo noi ora a dirlo. Anche **Sel** si taglia in due per correre sul carro. E l'**Ncd** non ha nessuna intenzione (davvero?) di eccepire sulla barca dell'estrema sinistra.




**La somiglianza con un regime comincia a farsi netta.** Si ha un regime dove il potere ha tutti pesi dalla sua parte, e cerca di ingoiare anche chi per convinzioni, programmi e natura non vuole adeguarsi rinunciando ai suoi ideali. **Noi su quel carro o carroccio** – vero Calderoli? – **del vincitore non ci saliamo.** Vedremo che cosa verrà fuori da questo **cantiere confuso**, con i progetti che cambiano tutti i momenti, e l'unica cosa chiara è il culto non della Repubblica e della democrazia, ma quello della personalità di Renzi.

**Noi saremo anche un contrappeso piccolo in Parlamento**, anche per causa di una legge incostituzionale che ha ingigantito una differenza dello 0,37 per cento. **Ma è un contrappeso tosto.**

Faremo le **riforme insieme**, ma senza consegnargli faustianamente l'anima.

Noi insistiamo. Senza **elezione diretta del Presidente della Repubblica**, da cui il resto discenda gerarchicamente ordinato, il cantiere delle riforme non costruirà un Paese dove sia più bello vivere. È vero che Renzi si è definito ultima spiaggia, ma non è che questo lo autorizza a tirar su un ecomostro.

# (3)

## Editoriale/3 – Come volevasi dimostrare. Napolitano è un Presidente che più che garantire governa. Il Consiglio superiore della magistratura obbedisce alla lettera di Napolitano, e se ne vanta. Necessità del presidenzialismo democratico e popolare

Il **Consiglio superiore della magistratura**, secondo una espressione del vicepresidente **Vietti**, **non ha difeso il procuratore capo Bruti Liberati, ma la Procura di Milano.**




Allo stesso modo noi qui intendiamo criticare non il Presidente Napolitano ma la Presidenza della Repubblica così come oggi si configura in Italia, e si palesa nella sua fisiologica patologia (ossimoro, paradosso, ma pura verità) proprio in questa vicenda esposta da Vietti.

Che cosa è successo? **Il Capo dello Stato ha inviato una lettera al Csm** di cui è Presidente in cui ricorda i criteri cui deve conformarsi l'organizzazione del lavoro nelle Procure. In buona sostanza: **abbasso l'anarchia dei pm che fanno quello che gli pare, viva il decisionismo dei procuratori capi.**

Il Mattinale – 20/06/2014

Non abbiamo da eccepire qui sul merito. Il metodo però è quello di un ordine flautato. Come conferma Vietti, che si è vantato di una decisione del Csm conformatasi alla volontà del Quirinale. Noi diciamo: **questo sarebbe lineare e perfetto se Napolitano fosse all'Eliseo, dove vige il semipresidenzialismo.**

Meno in America, dove Obama non si sogna di intervenire certo sulla magistratura, che come lui è eletta dal popolo.
Dunque **come se ne esce? Con l'elezione diretta del Presidente della Repubblica**, che non può essere una eventuale ciliegina sulla torta, che oggi secondo Renzi sarebbe "prematura e intempestiva", ma un **principio strutturale di una riforma seria dello Stato.** Lo si capisce proprio da quella lettera e dalla sua risposta molto prona del Csm.

Trascriviamo qui un passo dell'intervento di **Berlusconi** in conferenza stampa. Che per noi è e resta la stella polare delle riforme.

*"Il Capo dello Stato negli ultimi decenni si è trovato a svolgere sempre più un ruolo di supplenza emergenziale. Ma quando l'emergenza si protrae troppo a lungo, finisce per diventare fisiologia. Che è però, indiscutibilmente una distorsione patologica in una democrazia parlamentare.*
*Il problema è che oggi il Capo dello Stato non ha una legittimazione popolare nello svolgere il suo ruolo di garante attivo del buon funzionamento dello Stato. Si è verificata una frattura irrisolta tra lettera della Costituzione e la pratica quotidiana del mandato presidenziale.*
*Non è più sopportabile che la legittimazione popolare sia surrogata da imperscrutabili accordi tra i segretari dei partiti. Oggi, come sappiamo bene, per eleggere il Presidente della Repubblica contano più i segretari dei partiti e i franchi tiratori che i cittadini italiani".*

(**Silvio Berlusconi**, 18 giugno scorso)

# (4)

# Brunetta: “Golpe contro Berlusconi, il mio garantismo verso gli ‘accusati’”

## Editoriale di Renato Brunetta su *Il Garantista*

Proponendo la **Commissione d’inchiesta parlamentare sugli oscuri fatti del 2011**, su cui peraltro la Procura di Roma ha aperto un fascicolo, ho maturato un’idea che mi viene naturale esporre su queste pagine.
Mi rendo conto che per tanti il concetto risulterà arcinoto. Ma *ripetita juvant*, anche se di questi tempi, soprattutto *repetita stufant*. (Appena accenni al fatto che “si è innocenti fino al terzo grado di giudizio” oppure “se le accuse dei magistrati troveranno definitivo riscontro”, ecco che ti fanno la cantilena, come se la formula fosse come il “bugiardino” dei medicinali , dove in calce c’è scritto che praticamente tutti i farmaci sono velenosi e portano in certi casi alla morte, ma tanto tutti fanno finta di niente e in fondo non ci credono).

Il concetto che vorrei esprimere è quello di **“garantismo attivo”**. Si tratta di concepire i diritti umani dell’individuo sottoposto a giudizio come dinamismo di verità, e non semplicemente come giubbotto antiproiettile davanti al plotone di esecuzione dei giustizialisti. Insomma, la sfida è questa: **il garantismo è motore di verità, il giustizialismo la uccide nella culla.** Il primo non è solo tutela dei diritti di chi è arrestato o sottoposto a provvedimento giudiziario. Ma è anche, nel suo esercitarsi, il metodo più leale e autentico per cercare la verità. Non è solo difesa ma attacco.
Mi spiego. **Il complotto del 2011 io ritengo sia un fatto acclarato.** Ci sono testimonianze convergenti e fonti che si sono espresse univocamente al riguardo, pur avendo interessi e punti di vista differenti quando non avversi. Ebbene, io ritengo che le persone che io ho tirato in ballo, e come me lo hanno fatto altri, abbiano diritto di essere tutelate nella loro reputazione non solo dinanzi al Tribunale delle toghe ma a quello della storia. E questo mette in moto una ricerca onesta del vero.
L’Habeas Corpus dice che una persona deve sapere perché subisce un atto che limita la sua libertà e quindi confrontarsi con il suo accusatore, il quale deve esporre le ragioni dell’”arresto” (in francese arrêt vuol dire anche sentenza, giudizio).

Il Mattinale – 20/06/2014

Nel caso che propongo credo funzioni così. Il Parlamento tutela un bene immenso che è la democrazia. Se tra i suoi membri emerge la certezza morale di una ferita (di un golpe!) inflitta da alcuni, siano essi consapevoli o meno, italiani o foresti, è diritto inequivocabile dei cittadini cercare di conoscere, e diritto delle persone tirate in ballo di far valere la propria testimonianza sui fatti e nel frattempo difendere la propria reputazione. E magari sottoporre ad accusa gli accusatori.
La **Commissione d'inchiesta** che io, come capogruppo di **Forza Italia**, ho chiesto alla Camera di istituire, obbedisce proprio a questa duplice istanza. **Cercare la verità storica.** Impedire che essa sia ricostruita senza un confronto anche duro tra protagonisti e osservatori, così che nessuno – salvo lo voglia – possa essere privato della facoltà di essere testimone credibile e di rivendicare la propria lealtà, le proprie ragioni e, perché no, il proprio onore.
Insomma: **il garantismo è la strada maestra per la verità**, non è, come ogni tanto qualcuno vorrebbe far intendere, un percorso secondario o alternativo per l'impunità.
Per tornare al caso del **"complotto"**, tra l'estate e l'autunno del 2011, come ormai ampiamente divulgato, una serie di vicende dai contorni incerti, salvo la certezza della loro equivocità, portarono alle dimissioni di un governo legittimamente eletto, quello guidato da **Silvio Berlusconi**, e alla formazione di un esecutivo tecnico imposto all'Italia dai poteri forti nazionali ed europei.
Questa storia l'ho raccontata in un libro uscito poche settimane addietro, **"*Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto*", e tante altre pubblicazioni**, in questi mesi, hanno raccontato il lungo inverno della democrazia italiana: "*Stress test. Riflessioni sulla crisi finanziaria*", del segretario al Tesoro Usa, **Timothy Geithner**, la serie "*How the euro was saved*" di **Peter Spiegel** sul Financial Times, "*Il dilemma. 600 giorni di vertigini*" dell'ex primo ministro spagnolo, José **Luis Rodríguez Zapatero**, "*Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro*" di **Lorenzo Bini Smaghi**, "*Ammazziamo il gattopardo*" di **Alan Friedman**.
E a questo puzzle si è aggiunto un nuovo tassello. Una ignobile e insieme meravigliosa confessione del Commissario Ue al lavoro e agli affari sociali, in scadenza, l'ungherese **Laszlo Andor**. Il quale, ha addotto ragioni false e risibili per giustificare il complotto per cacciare Berlusconi e il suo governo. Ma il punto è che così facendo ha ammesso il golpe.
Ora garantismo attivo vuol dire il diritto a che la frase che ho appena pronunciato, e che è di fatto un'accusa gravissima in democrazia, galleggi per aria. Si tratta, garantendo ogni tutela individuale, di esporsi ciascuno in un suo giudizio morale, politico e storico.
Dopo di che il Tribunale della storia si esprimerà non già con sentenze o "arrêts" ma per narrazioni, e la sentenza del popolo coinciderà con un voto alle elezioni. Sempre che ce lo lascino fare. Chiedo l'Habeas Corpus per la democrazia…

**RENATO BRUNETTA**

# I fatti oscuri che tra l'estate e l'autunno del 2011 portarono alle dimissioni del governo Berlusconi. Chiediamo verità e lo faremo in Parlamento e in Europa. La prossima settimana presentiamo alla stampa italiana e a quella estera il nostro dossier

Le **vicende che tra l'estate e l'autunno del 2011** portarono alle dimissioni del governo Berlusconi, un esecutivo eletto dal popolo sovrano, sono **inquietanti e oscure**. Il presente della democrazia non può tollerare opacità. Il tempo è scaduto.

Non possiamo più attendere, nessuno può più permettersi di traccheggiare, di far melina, di accampare scuse varie ed eventuali. La storia di quel che accadde nei gangli istituzionali massimi in Europa e in Italia non può essere un compito assegnato ai posteri. Ci riguarda.

Riguarda la dignità della nostra nazione e la libertà del nostro popolo.

Non ci possono essere mantelli dell'invisibilità di alcun tipo che si contrappongano a un'**esigenza inderogabile di verità.**


Camera dei Deputati

ESTABLISHMENT OF

A PARLIAMENTARY COMMISSION OF INQUIRY ON FACTS HAPPENED IN 2011

THAT FORCED ITALIAN PRIME MINISTER SILVIO BERLUSCONI

OUT OF POWER

English version

Rome – June 17th, 2014

**Cercare la verità su quei giorni è certamente una battaglia del centrodestra, ma essa è costitutiva di un sistema democratico** e di una convivenza pacifica e deve perciò, a nostro parere, diventare un'**esigenza per tutte le forze politiche.**

Questa necessità infatti coincide con la **volontà di salvaguardare l'indipendenza nazionale.** È un servizio al nostro popolo.

In quei mesi l'Italia – secondo le nostre tesi suffragate da testimonianze di fonti primarie – subì passivamente un commissariamento da parte dell'Europa, ci fu un tragico deficit di democrazia, venne sostituito a tavolino un governo legittimo con uno tecnico, voluto solo dai poteri forti italiani ed europei. Se – come altri con argomenti, a nostro giudizio, debolissimi, sostengono – tutto fu invece sereno e corretto, che paura c'è di rendere manifesto e giudicabile dai cittadini quanto accadde?

**Forza Italia** chiede la **Commissione d'inchiesta parlamentare** alla **Camera dei deputati**, e avvierà al **Parlamento europeo** e al **Consiglio d'Europa** iniziative per fare piena luce sui fatti del 2011.

**La prossima settimana presenteremo alla stampa italiana e a quella estera il nostro dossier**, che raccoglie e sintetizza la pubblicistica e i documenti relativi al "complotto" contro il governo Berlusconi. Noi non molliamo, andiamo fino in fondo.

**Per approfondire vedi LO SPECIALE DE "IL MATTINALE": "COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA" vedi il link**
**http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Commissione-di-inchiesta-parlamentare-29-maggio-2014-1.pdf**

# GRANDE SUCCESSO
# del libro di Renato Brunetta: "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto".
# GIA' IN RISTAMPA!
# In edicola con "Il Giornale"




"Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell'autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a "un complotto". Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate "Stress test". Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: "*We can't have his blood on our hands*". Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l'Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo".



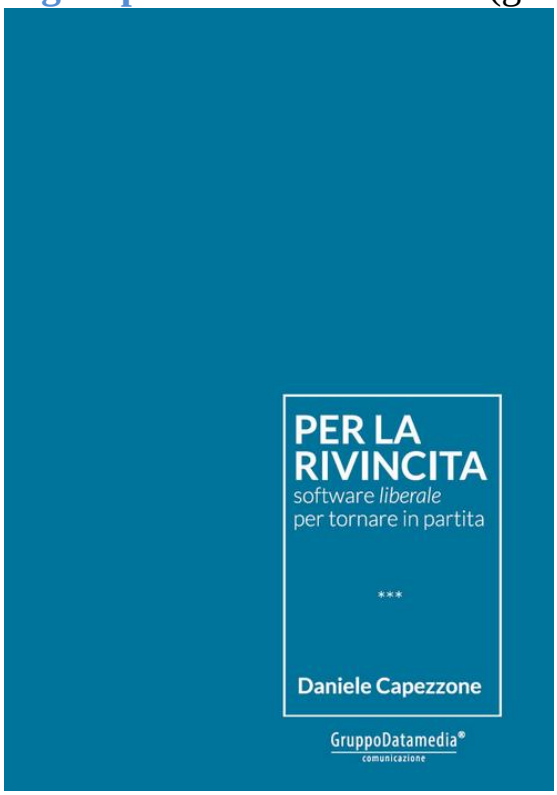
Silvio Berlusconi

# (5)

# Ampi stralci dal libro di Daniele Capezzone: “Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita”: Europa – un piano b non è più rinviabile. Oltre la campagna elettorale, ragionare su un’alternativa. Percorsi e possibilità concrete e praticabili

**Solo i matti** o i portatori di interessi particolari e inconfessabili (ed è ovviamente ammesso il cumulo delle due ipotesi...) **possono difendere l’attuale assetto europeo**.

**Quell’assetto**, **e con esso la gabbia di austerità** e vincoli che sono stati fatti calare sull’Europa, **hanno simultaneamente prodotto**: **una restrizione degli spazi di democrazia** (gli stessi massimi organismi europei hanno operato per anni in una situazione tecnicamente a-democratica); **un crollo generalizzato della domanda interna e del Pil** (perfino in Germania le percentuali di crescita del Pil sono via via scivolate dal +3,3% del 2011 al +0,7% del 2012, fino al +0,4% del 2013: e stiamo parlando della cosiddetta locomotiva tedesca, figuriamoci gli altri vagoni del treno europeo...); **un ulteriore venir meno della fiducia dei cittadini**, che non a caso hanno premiato quasi ovunque le formazioni euroscettiche, così come già negli anni passati, dalla Francia all’Olanda, per via referendaria, avevano in ogni modo possibile manifestato il loro dissenso.




Il Mattinale – 20/06/2014

**Dinanzi a ciò**, nel caos e nella rissa belluina dell'ultima campagna elettorale europea, **Forza Italia** e **Silvio Berlusconi** **hanno avuto il merito di fissare i primi tre punti del *piano b***, pur senza arrivare alle estreme conseguenze dell'uscita dall'Euro.

1. **Contestazione politica e giuridica del Fiscal Compact**. Rinegoziare vincoli e parametri ormai superati. E subito altri due anni di "moratoria" del Fiscal Compact. Assurdo che solo per noi tutto debba scattare già dal 2015.

2. **Sforamento del 3%** (concordato con l'Europa, se possibile, o unilaterale) **per uno choc fiscale**: non per fare più spesa pubblica, ma per meno tasse e, quindi, più crescita.

3. **La Bce come la Fed americana**.

Queste tre misure costituiscono una **piattaforma forte e una base insieme ragionevole e incisiva** per incardinare davvero un piano b rispetto all'attuale *status quo* europeo.

**DANIELE CAPEZZONE**

**Per ACQUISTARE ONLINE IL LIBRO**
**Vai sul sito www.danielecapezzone.it**

# (6)

## Il nostro cantiere del programma per l'Europa

### IN EUROPA

Numerosi sono gli elementi che favoriscono un patto per l'Europa, una sorta di accordo istituzionale, perché l'Italia conta più di un partito:

- il nostro è il capo di governo più votato in Ue;
- ma il nostro è anche il Paese che manda al Parlamento europeo il più alto numero di anti-euro;
- il Pd è il primo gruppo nazionale nel Pse;
- FI ha un gruppo europeo certamente indebolito, ma pur sempre decisivo per la maggioranza Ppe, magari assieme ai popolari spagnoli.

Su questi 4 fattori può essere costruita la forza italiana e la gestione di un semestre di presidenza che può assumere un peso decisivo per il futuro dell'Europa.

In questa operazione deve valere la collaborazione, anche alla luce della grande coalizione che va delineandosi a livello di Parlamento e di Commissione europea. Schieriamo in modo chiaro e netto l'Italia tra i paesi che, in modo realistico e pragmatico, intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea.

Attraverso:

- l'**unione bancaria**, nelle sue quattro componenti: un fondo comune di garanzia sui depositi; un sistema unico di sorveglianza sugli istituti di credito affidato alla Bce; una regolamentazione comune per i fallimenti bancari; l'istituzione di un'agenzia europea di *rating* del credito;

- l'**unione economica**, attraverso l'attivazione immediata di *Project bond*, *Eurobond* e *Stability bond*;

- l'**unione fiscale**, che preveda controlli uniformi delle politiche di bilancio dei singoli Stati e l'armonizzazione delle politiche economiche;

- l'**unione politica**, con il relativo rafforzamento del quadro istituzionale attuale e l'elezione diretta del presidente della Commissione europea;

- l'attribuzione alla **Banca Centrale Europea** del ruolo di prestatore di ultima istanza. Perché l'Europa ha bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita;

- la revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti** (*Fiscal Compact*, *Six Pack* e *Two Pack*) sottoscritti con la pressione politico-psicologica della crisi;

- la richiesta all'Europa di riattribuire all'Italia le risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che ci vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.

# (7)

## Il cantiere confuso, opaco e infinito delle riforme di Renzi

**Un cantiere sempre aperto. Un cantiere che potrebbe non avere una fine**.

Le riforme annunciate da Renzi, in particolare la **riforma della legge elettorale**, sono diventate oramai solo un guazzabuglio di dichiarazioni, presunti incontri e presunti accordi presi con tutte le forze politiche in campo. In questi giorni è sbucato **persino il Movimento 5 Stelle**, che ha sempre detto di non voler siglare "accordi" con nessuno, ma che ora mette la sua proposta in campo e richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio. Si parla quindi di un incontro (in streaming??) con Renzi sulla legge elettorale fissato per il prossimo mercoledì.

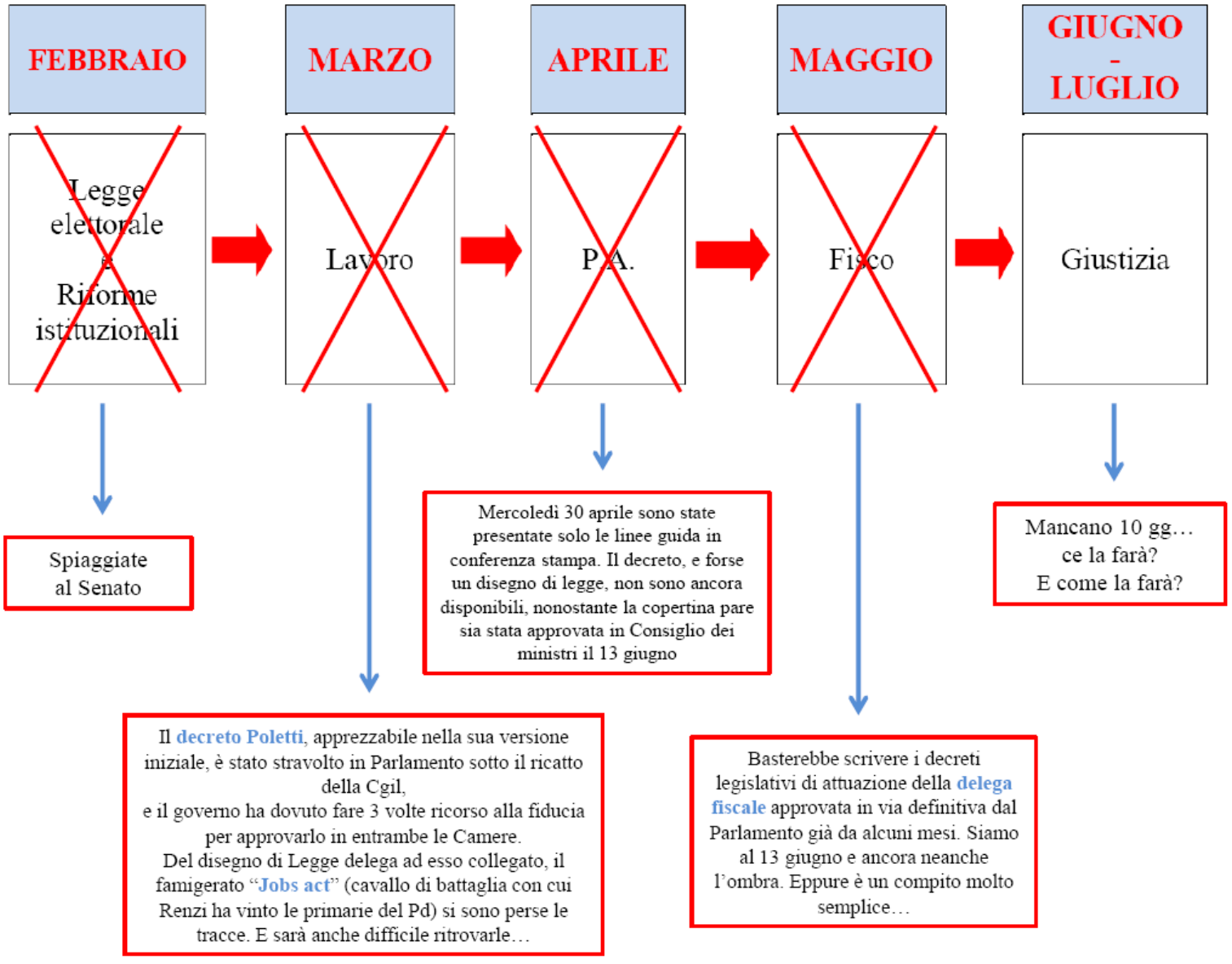
Ma come? **L'Italiacum non era un testo "chiuso"**? E perché lo mettiamo in discussione?

**Magari potremmo discuterne alla luce di una riforma più organica della Costituzione** (come potrebbe essere quella che prevede l'elezione diretta del Presidente della Repubblica). **E invece no**. Il Premier delle promesse mancate probabilmente lo metterà in discussione per **accaparrarsi un'altra piccola fetta di consenso parlamentare**. Dopo l'operazione su **SEL** e **Scelta Civica**, ora tenta il colpaccio anche con il Movimento 5 Stelle, per continuare la sua infinita campagna di offerta di poltrone, posizionamenti, che va avanti a colpi di norme approvate a maggioranza variabile; per continuare a navigare a vista, quasi a caso, senza una visione, senza pensare un solo istante al bene del Paese.

Ma il cantiere confuso delle riforme di Renzi prima o poi verrà fuori con tutta la sua potenza, e **si rivelerà un boomerang per il Premier** che continua a muoversi in maniera inconcludente. Anche perché il cantiere potrebbe durare all'infinito: per la riforma della Costituzione, prima di raggiungere la necessaria doppia deliberazione conforme da parte di entrambe le Camere (quindi **quattro letture con un testo di identico contenuto** approvato almeno a maggioranza assoluta dalla Camera e dal Senato), con questa maggioranza parlamentare, e questo sistema di accordi ballerini, potrebbero passare anni….e allora sì, che al pensiero di tutto questo, il **grande bluff** di Renzi non può che rivelarsi in maniera assolutamente evidente.

Il Mattinale – 20/06/2014

# Tutte le promesse non mantenute del governo Renzi



# (8)

# Madia, riforma fasulla. Più che riforma, questa è un'invasione della burocrazia comunale contro quella statale. A colpi di privilegio e sanatorie per i sindaci

La **riforma della Pubblica Amministrazione** promessa dal premier Renzi si sta trasformando sempre di più in una riedizione in salsa moderna dell'epocale scontro storico tra **Guelfi** e **Ghibellini.**

**Un regolamento di conti senza precedenti tra amministrazione centrale e amministrazioni locali.** Con il Presidente del Consiglio che, in barba alla sua origine fiorentina, si trova a capo dei sostenitori dell'impero (di **Comuni**) contro il Papato (dei **ministeri** e organi costituzionali). Non è passata inosservata, infatti, la sua asimmetria di trattamento delle amministrazioni romane rispetto a quelle locali. Le prime esecrate, maltrattate e minacciate di tagli senza precedenti. Sono la roccaforte della Vecchia Guardia del PD, dei vari D'Alema, Bersani, Letta. Le seconde sempre ascoltate e coccolate. Sono il **regno dell'ANCI**, dei renziani di ferro, del sottosegretario **Delrio**. Così, dopo la **riforma del Senato**, che rischia di venire occupato da sindaci e delegati regionali, il premier ha trovato il modo di rafforzare la presenza dei suoi uomini negli **enti locali**. Questo avverrà grazie ad una **maxi-sanatoria di dirigenti pubblici a contratto**, possibile per effetto dell'innalzamento al 30% della soglia di dirigenti esterni consentiti per legge. Inibendo così tutta la struttura della **riforma Brunetta**, che aveva introdotto dei forti vincoli per questo tipo di assunzioni, che per i Comuni non potevano essere superiori all'8%. Cifra innalzata al 15% dalla legge 44/2012 per venire incontro alle lamentele dell'ANCI. Grazie alle novità che **Renzi** vorrebbe introdurre, i **sindaci potranno vedere di nuovo la possibilità di effettuare un vero e proprio *spoil system***, circondandosi di fidi cooptati.

Tutto questo a rischio di incostituzionalità della norma, poiché la Costituzione stabilisce espressamente che l'accesso alla pubblica amministrazione debba avvenire tramite concorso. Il condizionale è d'obbligo, perché in realtà **il testo del decreto non si è ancora visto**, in perfetta sintonia con la politica degli **annunci di Renzi** ai quali poi non fa seguito alcun documento, alcun testo. Si vocifera che questo sia, in questo momento, sul tavolo di Giorgio Napolitano e che questi lo stia giudicando e rimaneggiando. Giusto per ricordare che il Presidente della Repubblica, per Costituzione, ha il compito di promulgare le leggi, non di scriverle.

# (9)

# Delega fiscale/semplificazione/catasto. Capezzone: “Noi impegnati a fondo, ma governo non coglie ancora valore strategico liberale della delega”

Senza alcuna polemica e senza asprezze, e anzi confermando in toto il nostro e mio impegno, il pieno commitment di chi come me (anche come relatore alla Camera della legge delega, oltre che come estensore di molte delle novità della legge alla cui attuazione il Governo è chiamato) ritiene la piena realizzazione dei contenuti della delega una sfida positiva per il Paese, devo tuttavia constatare che nel Governo (fatte salve eccezioni individuali, a partire dal viceministro Casero) non sembra esserci la consapevolezza del valore della delega.
Lì c'è scritta nero su bianco la possibilità di riscrivere in modo coraggioso l'architettura fiscale italiana, con positive novità liberali e pro-contribuenti che sono e siamo riusciti a inserire: dalla riforma garantista della parte penale fiscale alla riforma del contenzioso tributario, dal disboscamento delle agevolazioni a quello dei sussidi a pioggia (ma restituendo tutto sotto forma di minori tasse per i cittadini e le imprese), solo per citare pochissimi esempi. Il tutto con un filo tenace: una vera e consistente riduzione della spesa pubblica, agganciata ad una strettamente correlata (e altrettanto consistente) riduzione delle tasse.

E invece il Governo non sembra cogliere l’opportunità. Nei giorni pari, parla di attuazione della delega, ma nei giorni dispari insiste (alla solita vecchia maniera) sulla tassazione di casa e risparmi. E anche nei giorni in cui si occupa della delega, sembra privilegiare gli aspetti laterali e di contorno (inclusa la dichiarazione precompilata, che pure, com’è noto, è stata una delle molte cose da me scritte e inserite: ma forse la meno importante…).
Spero di sbagliarmi, e sarò felicissimo di essere smentito. E lavorerò lealmente, pur dall’opposizione, nell’interesse del Paese, perché il Governo dia totale attuazione alle norme liberali e pro-contribuenti che abbiamo scritto nella delega (peraltro, senza voti contrari in Parlamento), ma per ora mi pare che siamo ancora alle fasi preliminari.

**DANIELE CAPEZZONE**

# (10)

## Immigrazione e marò. Renzi e il governo tacciono. Pensano solo alla propaganda. La telefonata con la Merkel

**L'Europa sembra affondare sotto la crisi Ucraina** e del **Medio Oriente**, l'**Italia** sotto le ondate di profughi e diatribe internazionali ancora in alto mare.
Servirebbero consistenza, preparazione e amor di Patria. Servirebbero coraggio, diplomazia e forza. **Il governo italiano per il momento sembra non avere alcuna di queste prerogative**, l'Europa men che meno.

**Si pensa alla propaganda**, e non ci si occupa dello stallo ucraino, in parte provocato proprio da scelte errate prese in casa nostra; **non si pensa ai militari italiani** detenuti in India, **non si pensa allo sfruttamento selvaggio**, da parte della Comunità europea, **delle nostre coste** in materia di immigrazione.

**Evidentemente le priorità di Renzi & Co. non sono le nostre**.
Noi avremmo alzato la voce, in Europa, **Renzi invece telefona alla Merkel** per trattare temi europei e internazionali, con amichevole gratitudine.

Ieri il premier fiorentino ha inoltre incontrato a Roma il **Presidente del Consiglio Ue Herman Van Rompuy** che sta raccogliendo le posizioni degli Stati membri sul **nuovo Presidente della Commissione europea** in vista del vertice Ue del 26 e 27 giugno.

Avrà accennato, nelle sue recenti chiacchierate istituzionali, che **Massimiliano** e **Salvatore sono in India** da più di due anni e che per redimere la controversia serve il sostegno della comunità internazionale? Che la **gestione del flusso migratorio** non può essere relegata ai Paesi direttamente interessati, ma deve riguardare l'Unione nel suo complesso? Che l'**Iraq** e la **Siria non sono focolai isolati di 'Primavere arabe'**, ma stanno cadendo gradualmente sotto le mani di terroristi e fondamentalisti islamici?
**Avrà accennato qualcosa in merito o avrà solo lodato la tanto già lodata Merkel?**

# (11)

## Tivù tivù. Sulla trasparenza dei compensi Rai, Renzi non rispetta la legge, noi non molliamo

“Con grande disappunto notiamo che il premier Renzi, preso dall’euforia pseudo-riformatrice, sembra aver dimenticato completamente l’annoso tema della **trasparenza dei compensi Rai**, questione chiave ancora irrisolta, su cui da molto tempo chiedo lumi al governo e ai vertici aziendali, attraverso **numerose interrogazioni** presentate in Commissione di vigilanza Rai e **interpellanze urgenti** rivolte al governo, dal quale sono sempre giunte risposte completamente insoddisfacenti.

**Cosa sta facendo il governo per rendere la Rai ‘una casa di vetro’?** I cittadini che pagano il canone hanno il diritto di conoscere come vengono impiegate le risorse pubbliche destinate alla Rai, compreso l’ammontare del costo del personale di Viale Mazzini.

Il **decreto 101 del 2013** per la razionalizzazione della PA approvato lo scorso autunno prevede che la Rai, in quanto società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, è tenuta a **comunicare** alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica, e al Ministero dell'economia e delle finanze, il **costo annuo del personale** comunque utilizzato con riferimento ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo. Il sottosegretario **Giovanni Legnini**, ormai alcuni mesi fa, si impegnò, a nome del governo per rendere al più presto completamente esecutive queste chiarissime disposizioni di legge.




Il Mattinale – 20/06/2014

Ad oggi, secondo quanto comunicato successivamente dall'esecutivo in replica alle **mie quattro interpellanze urgenti**, risulta che il governo ha ricevuto dalla Rai i dati aggregati riferiti al costo annuo del personale. E' veramente così? E **che fine hanno fatto questi dati?** Non ve ne è alcuna traccia. Cosa fa Renzi? Perché li conserva gelosamente? Siamo forse di fronte ad un occultamento intenzionale, da parte del governo, di informazioni pubbliche, in barba alle leggi?

Inoltre, in base anche al parere approvato sul contratto di servizio lo scorso 7 maggio dalla Commissione di vigilanza, **la Rai è tenuta a pubblicare le informazioni sui *curricula* e i compensi lordi percepiti dai dirigenti**, dai collaboratori e dai consulenti, nonché informazioni, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico.

**Il premier chiarisca perché non applica alla Rai lo stesso criterio di trasparenza dei compensi che vale, ad esempio, per la Presidenza del Consiglio dei ministri**, sul cui sito sono pubblicati i dati relativi agli emolumenti e ai *curricula* dei dirigenti. Sul tema della trasparenza dei compensi Rai prevista per legge non intendiamo mollare e pretendiamo dal governo una posizione chiara al riguardo, nel rispetto delle norme".




**RENATO BRUNETTA**

**Per saperne di più sul servizio pubblico RAI www.tvwatch.it**

# (12)

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!




Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

**http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php**

# (13)

## Rassegna stampa

### Intervista a EDOARDO SYLOS LABINI su *Libero*
### "FI è da cambiare ma non servono primarie anti-Cav"

Facce nuove, ricambio generazionale, rinascita del partito? Certo, ma non «attraverso le primarie», che in questo momento «non sono utili», bensì attraverso un'azione «capillare sul territorio», riattivando «idee nuove» e valorizzando il «lavoro culturale». E sia chiaro: non è «uccidendo il padre», ossia cercando di sbarazzarsi di Silvio Berlusconi, che Forza Italia si riprenderà il suo elettorato.

Si parte da un dato di cronaca. Ieri è scattata la «convocazione» degli Stati generali della cultura, promossi dal Sole 24 ore, ma il Dipartimento non è stato invitato, così Sylos Labini ha pensato di inoltrare alcune domande al ministro per i beni, le attività culturali e il turismo, Dario Franceschini, domande che preludono ad emendamenti presentati quanto prima. Temi sul tappeto, in ordine sparso: estendere l'art bonus allo spettacolo dal vivo, introducendo forme di incentivazione fiscale per i privati (tax credit e fax shelter).

Perchè non si fa niente per rimuovere le vere cause del dissesto delle fondazioni lirico sinfoniche? Ancora: il caso del teatro Valle, occupato da anni «in modo illegale». La parola-chiave è rinnovamento. Ma In Fi non tutti la interpretano allo stesso modo. Pensiamo al caso Fitto e il nodo della leadership del centrodestra: ci sono nomi in pole position? Per esempio quello di Matteo Salvini...

«Il cambiamento nasce dall'impulso di idee nuove, altrimenti si riduce ad una semplice lotta interna sul posto di comando. In questo momento non è la leadership che importa. Il problema, casomai, è su chi è attaccato alle poltrone. Ma attenzione.

Questo è un partito che ha fondato vent'anni fa Berlusconi. Si vuole uccidere «il padre»? Vediamo se ci si riesce. Il nuovo corso di Fi nasce sotto l'egida di questo padre e non ne può prescindere. E non parliamo di primarie, per favore. Non servono, ora: potrebbero rivelarsi un ennesimo scontro tra piccoli poteri».

**Questa politica del rinnovamento non si ridurrà a un'operazione di facciata?**

«Niente affatto, e si vedrà presto. Lo dimostrerà concretamente proprio quel che stiamo facendo noi. Vogliamo aiutare tutta la cultura italiana a ripartire, senza distinzioni e senza etichette politiche. Un lavoro di rinnovamento profondo, da svolgere a partire dal territorio. Infatti noi agiremo a stretto contatto con i vari club. Berlusconi vuole questo: vuole che entrino in campo forze nuove, cosi come succede nel nostro nuovo Dipartimento. Facce nuove, sicuro, ma dietro le facce molte idee, molta esperienza».

**Battaglie in vista, per il neonato Dipartimento. Sarà la volta buona per far nascere un reale interesse verso la cultura anche a destra?**

«E' vero che da decenni la cultura è stata appannaggio della sinistra, anzi suo terreno di «coltura» privilegiato. Noi vogliamo scardinare questo sistema. Una delle nostra linea-guida è quella riassunta dallo slogan Separare le carriere, forse un po' provocatorio, per indicare il fatto che lo Stato deve certo tutelare i beni culturali e artistici ma la gestione deve essere affidata a privati, tornando alla formula mista pubblico-privato. Altra indicazione: liberare la cultura, ossia impedire che la politica entri nel mondo culturale in modo invasivo, da vera occupazione, metodo praticato dalla sinistra».

# (14)

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

**Francesco Bei – *La Repubblica***: “Berlusconi torna all'attacco. Vuole la grazia. L'ex premier punta sul successore di Napolitano per ottenere un qualsiasi atto di clemenza. Con l'elezione del nuovo capo dello Stato infatti spera di incassare da Renzi, in alternativa alla grazia, un provvedimento generalizzato di clemenza sotto forma di indulto. Le voci maliziose raccontano che c'è un altra ragione che spinge verso la richiesta di indulto, piuttosto che una grazia individuale: molti altri potrebbero essere interessati, esponenti del partito berlusconiano ma anche del Pd. Per non parlare del principale architetto dell'accordo, Verdini”.




**Francesco Verderami – *Corriere della Sera***: “Il pranzo con Verdini. Ma nel partito resta lo stallo. La lettera. Il dirigente azzurro aveva scritto al leader annunciando di voler rinunciare al ruolo di ufficiale di collegamento con Renzi. Preferiva ritenersi un dirigente ‘esonerato’ che un ambasciatore ‘sconfessato’. L'irritazione per l'isolamento era acuita dall'accusa di slealtà verso il capo, che il cerchio magico aveva tramutato nel corso dei mesi da sospetto in sentenza: l'idea che Verdini non agisse nell'interesse del leader ma ne facesse intelligenza con il nemico Renzi. Se ne sarà convinto Berlusconi? Di certo si è convinto a non rompere sulle riforme. E poco importa se l'ex premier ha affidato la mediazione a Romani, scelta che avrà lasciato l'amaro in bocca a Brunetta”.

**Paola Di Caro – *Corriere della Sera***: “Senato, si tratta sul testo finale. E mercoledì Renzi vede Grillo. Ultimi incontri dopo l'intesa tra il segretario e Berlusconi”.

**Francesco Cramer – *Il Giornale***: "Berlusconi: sì con riserva al nuovo Senato dei cento. Il Cavaliere soddisfatto per le modifiche proposte da Fi e accettate dal Pd. Ma restano da definire i nodi sui comportamenti e sul peso delle Regioni".

**Fulvio Bufi – *Corriere della Sera***: "Quella domanda su Lavitola che ha fatto irritare l'ex premier. Ora a Milano valuteranno l'impatto delle parole sui servizi sociali. Le toghe partenopee non intenderebbero aprire un fascicolo sull'episodio".

***L'Unità***: "Berlusconi attacca i giudici e ora rischia la diffida. L'Uepe deve valutare se ha diffamato i giudici. All'ex Cav potrebbero revocare i servizi sociali. Una sorta di cartellino giallo che potrebbe, se le intemperanze continueranno, trasformarsi anche nei domiciliari. E le occasioni non mancheranno. Oggi il caso Ruby. Il verdetto potrebbe arrivare tra un paio di settimane o a fine estate. Berlusconi viene descritto molto nervoso e preoccupato, al punto da abbandonare la prudenza imposta dagli avvocati".

**Vincenzo Iurillo – *Il Fatto Quotidiano***: "Il costituente B. sbrocca in tribunale. Testimone al processo Lavitola prima chiede di spegnere le telecamere, senza riuscirci, poi attacca i giudici. Avrà pronunciato una quarantina di 'non so', 'non ricordo. Il Cavaliere Smemorato ha camminato sul filo di una papabile tensione per un'ora e mezza. E verso la fine non ce l'ha fatta e ha sbottato. Per il momento il tribunale di Napoli è orientato a non farsi trasmettere gli atti e in assenza di iniziative formali, i giudici di sorveglianza di Milano dovrebbero lasciar perdere".

**Fabrizio D'Esposito – *Il Fatto Quotidiano***: "Falso in bilancio. Promesse e rinvii per non disturbare il Caimano & C. Il governo pensa a un disegno legislativo da approvare in tempi brevi. Ma Berlusconi il riformatore e il ministro Guidi lo attendono al varco. Negli ambienti della maggioranza chiariscono che sarà difficile anche ripristinare il reato come era prima".

**Giovanni Bianconi – *Corriere della Sera***: "Grandi manovre per il nuovo Csm e parte la rottamazione nei tribunali. L'anticipazione dell'età' pensionabile sta per innescare una rivoluzione. La componente laica dell'organo sarà a maggioranza renziana e da lì verrà il vicepresidente".

# (15)

## Il meglio di…

il Giornale – “**Lo Stato che non paga fa male a se stesso: persi 4 miliardi l'anno. È il costo delle sanzioni Ue inflitte per i ritardi.** E secondo Confartigianato nel 2012 le imprese ci hanno rimesso altri 2,1 miliardi di interessi sui prestiti chiesti alle banche. Interessi sui soldi in prestito, rinuncia agli investimenti, licenziamenti e anche mancate entrate fiscali per lo Stato. Quando la Pubblica amministrazione non paga entro tempi decenti i suoi debiti verso i privati, oltre a minare alla base il rapporto di fiducia tra il cittadino e le istituzioni, innesca una serie di effetti economici negativi che valgono quanto una manovra correttiva. Difficile quantificarli esattamente, ma un'idea di cosa significhi vivere nel paese con la Pa più lenta a pagare, la danno le analisi delle associazioni di categoria sull'applicazione della direttiva europea sui pagamenti”.

**Per approfondire vedi anche il link**
http://www.ilgiornale.it/news/interni/stato-che-non-paga-fa-male-se-stesso-persi-4-miliardi-lanno-1029690.html

CORRIERE DELLA SERA – “**L’orticello delle Regioni**. Evviva la riforma, purché non sia una controriforma. Attenzione: sta per succederci con la revisione del Titolo V. Dove il governo Renzi era partito lancia in resta, recuperando lo spazio perduto dello Stato, allargando quello dei Comuni, e per conseguenza sottoponendo a una bella cura dimagrante le Regioni”.

**Per approfondire vedi anche il link**
http://www.corriere.it/editoriali/14_giugno_20/orticello-regioni-45bbcdf0-f83a-11e3-8b47-5fd177f63c37.shtml

ItaliaOggi – "**Sel, via Migliore e Fava. Vendola: "Dolore per gli abbandoni, ma restiamo all'opposizione**. Restiamo all'opposizione. Oggi per Sel è stato il giorno più difficile. Provo dolore per gli abbandoni di Gennaro Migliore, che per me è come un figlio, e di Claudio Fava, ma il loro è un errore politico".

**Per approfondire vedi anche il link**
http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=20140619183120975 1&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Sel,%20via%20Migliore%20e%20Fava.%20Vendola:%20dolore%20per%20gli%20abbandoni,%20ma%20restiamo%20all%27opposizione

il Fatto Quotidiano.it Non riceve alcun finanziamento pubblico – "**Scontro procura di Milano, Csm archivia esposto di Robledo contro Bruti.** La decisione del plenum dopo una discussione tesa. Atti inviati al pg di Cassazione per eventuali provvedimenti disciplinari, ma anche alla Commissione incarichi direttivi".

**Per approfondire vedi anche il link**
http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/06/19/scontro-procura-di-milano-csm-archivia-esposto-di-robledo-contro-bruti/1033424/

DAGOSPIA.com – "**Renzi? Tutto chiacchiere e distintivo. Lo stato non paga le imprese e l'Europa apre procedure d'infrazione.** La vendita delle auto blu è un flop e il taglio degli stipendi di Camera e Senato un bluff: Renzi promette e gli italiani pagano!".

**Per approfondire vedi anche il link**
http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/renzi-tutto-chiacchiere-distintivo-stato-non-paga-imprese-79302.htm

# (16)

# Ultimissime

## P.A: MADIA, NESSUN RILIEVO DA COLLE, TESTI DL OGGI

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - "Nessun rilievo dal Quirinale, i testi arrivano oggi e conterranno tutto quello che abbiamo già detto". Così il ministro Marianna Madia ai microfoni di Radio anch'io (Radio uno) a proposito della riforma della P.a. I ritardi, ha detto, sono stati per "l'attesa della "bollinatura" da parte del Mef" che doveva verificare coperture e risparmi.

## LAGARDE: DEBITO ITALIA RISCHIA DI TORNARE SOTTO 60% PIL NEL 2034. AUMENTARE TASSO CRESCITA NON CONCENTRARSI SU TAGLIO DEFICIT ANNUALE

Lussemburgo, 20 giu. (TMNews) - Christine Lagarde, direttrice generale dell'Fmi, ha criticato ieri a Lussemburgo la riforma del Patto di Stabilità e il modo in cui la Commissione Ue e l'Eurogruppo lo applicano, concentrandosi troppo sul taglio dei deficit annuali dei paesi dell'Eurozona invece che puntare sull'obiettivo prioritario della riduzione del loro debito pubblico, e ha citato come esempio il caso italiano, paventando che l'obiettivo del 60% non sia raggiunto prima dei prossimi 20 anni. "Se affrontiamo la riduzione del debito pubblico solo con la riduzione del deficit, in un paese come l'Italia il rapporto debito/Pil scenderebbe di 3 - 4 punti percentuali all'anno, e si arriverebbe al 60% solo nel 2034. La sola riduzione del deficit - ha spiegato ieri sera Lagarde durante la conferenza stampa conclusiva dell'Eurogruppo - non è sufficiente; bisogna concentrarsi su un aumento del tasso di crescita per accelerare la diminuzione del rapporto debito/Pil e poi utilizzare la politica monetaria per combattere il protrarsi dell'inflazione debole", ha concluso la direttrice dell'Fmi, dopo aver ricordato che i due parametri di Maastricht, il 3% del deficit/Pil e il 60% del Debito/Pil "sono stati definiti in un periodo di crescita, mentre ora molti paesi hanno un rapporto debito/Pil di gran lunga oltre il 60%".

## SQUINZI, BENE CRESCITA E LAVORO AL CENTRO DEL SEMESTRE UE. OPPORTUNITÀ FONDAMENTALE, CON IL GOVERNO C'E' DIALOGO COSTANTE

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Il semestre italiano di presidenza dell'Ue e' "un'opportunità' fondamentale, per questo stiamo dialogando costantemente con il governo ed e' per noi motivo di soddisfazione sapere che crescita e occupazione saranno al centro del programma di lavoro della presidenza". Lo sottolinea il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ribadendo che "il fattore manifatturiero e' l'unico vero motore di crescita e dell'occupazione". Il manifatturiero deve essere la leva per il rilancio della crescita e dell'occupazione in Europa, ribadisce Squinzi. "Per questo ci auguriamo - ha detto il leader degli industriali - che nei prossimi mesi ogni energia sia indirizzata alla definizione di un quadro di riferimento chiaro di politica industriale europea".

# I nostri must

**DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE**

**Per approfondire leggi le Slide 660-661-664**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

**EUROSCETTICISMI**

**Per approfondire leggi le Slide 443-444-449-450-458 -463-465-468**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

**IL WELFARE DI FORZA ITALIA**

**Per approfondire leggi le Slide 642-645-665-666-678**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

**BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

**Per approfondire leggi le Slide 573**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

# Per saperne di più

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
**Sito: www.ilmattinale.it**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

### Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

### Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

### Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it